

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2017, n. 190

Approvazione del Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e Associazione Europea delle Vie Francigene sull'estensione alla via Francigena nel Sud della certificazione di "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa".

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Economia della Cultura, d'intesa con il Dirigente della Sezione Turismo, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e condivisa con il Responsabile del Coordinamento delle politiche internazionali, riferisce quanto segue.

PREMESSE:

Con Deliberazioni della Giunta Regionale 15 giugno 2011, n. 1333 e 7 agosto 2012, n. 1675 la Regione Puglia ha aderito all'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF).

Con Deliberazione della Giunta Regionale 1 luglio 2013, n. 1174 è stato approvato il tracciato del percorso pugliese delle "Vie Francigene".

L'Itinerario Culturale della Via Francigena ha ricevuto il riconoscimento di "Itinerario Culturale del Consiglio D'Europa" sin dal 1994.

Il Consiglio D'Europa e l'Unione Europea hanno sostenuto gli Itinerari Culturali transnazionali per i valori che essi diffondono e per la loro capacità di incoraggiare il dialogo interculturale e la partecipazione democratica alla Cultura, ma anche per la valorizzazione del Patrimonio europeo e per la diversificazione dell'offerta turistica in Europa.

Con deliberazione 27 ottobre 2014, n. 2177 si è provveduto ad aderire all'iniziativa della Regione Toscana, della Regione Champagne-Ardenne e all'Associazione Europea delle Vie Francigene di proporre la creazione di un Comitato Europeo di Coordinamento Interregionale per la Via Francigena.

Il Comitato Europeo di Coordinamento Interregionale per la Via Francigena ha lo scopo di facilitare azioni coordinate ed efficaci per lo sviluppo del percorso in ogni territorio attraverso un approccio comune a livello europeo e scambio di buone pratiche con la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- valorizzare il patrimonio materiale, immateriale e naturale a forte valenza culturale situato lungo il percorso della Via Francigena e incoraggiare lo sviluppo delle industrie culturali e creative, al fine di favorire una migliore comprensione dell'identità della Via Francigena;
- sviluppare il potenziale turistico della Via Francigena attraverso un approccio sostenibile;
- mettere in evidenza il valore sociale e umano della Via Francigena;
- far elaborare e approvare un "Master Plan europeo della Via Francigena" da Canterbury a Roma e da Roma alla Puglia

In accordo con le Regioni Lazio, Campania, Molise, Basilicata, e Puglia, l'AEVF ha presentato il Dossier, delineante le tracce del percorso di estensione della certificazione di "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa" alla Via Francigena nel Sud - approvato dall'Assemblea Generale AEVF in data 19 marzo 2015 - al Governing Board dell'Accordo Parziale Allargato sugli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa presso l'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali di Lussemburgo.

Questa estensione al Mediterraneo è supportata dal lavoro scientifico condotto dalla Società Geografica Italiana.

Con nota del 7 giugno 2016 il Presidente dell'AEVF ha comunicato che:

1. È stata confermata per il triennio 2016/2019 la certificazione di "Itinerario culturale del Consiglio d'Euro-

pa" alla Via Francigena (Canterbury/Roma).

2. Per il medesimo triennio è stata confermata l'abilitazione a réseau porteur della Via Francigena all'Associazione Europea delle Vie Francigene.
3. E' stato espresso parere favorevole alla richiesta (formulata dall'Assemblea Generale AEFV il 19 marzo 2015) di estensione della certificazione di "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa" alla "Via Francigena nel sud", subordinandolo all'accordo con le amministrazioni regionali geograficamente interessate.

La Relazione di valutazione sopra citata espressamente invita a trovare dei partner interessati ad investire sulla Vie Francigene nel Sud sostenendo che AEFV potrebbe apportare la propria conoscenze ed expertise agli attori che vorranno impegnarsi per sostenere l'estensione del cammino da Roma a Gerusalemme.

La definizione condivisa di tale quadro strategico tra Regioni attraversate e "réseau porteur" della Via Francigena (AEVF) è, quindi, presupposto indispensabile per la ratifica dell'estensione della certificazione di "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa" alla Via Francigena nel sud.

In questo contesto, l'11 e il 12 novembre u.s. a Bard (AO), AEFV ha validato, in occasione della X riunione del Comitato Europeo di Coordinamento Tecnico Interregionale (C.E.C.T.I.), il "Vademecum degli Standard Europei del Percorso della Via Francigena" e l'Abaco della segnaletica del tratto italiano della Via, strumenti fondamentali per garantire l'omogeneizzazione del percorso e la sua fruibilità in sicurezza a livello europeo;

All'interno del Vademecum, vengono focalizzati gli standard minimi da garantire per l'itinerario a piedi, in bicicletta, a cavallo, in automobile; le raccomandazioni generali e le tipologie di segnaletica in Europa lungo la Via Francigena; gli standard minimi da garantire per le strutture ricettive lungo la Via Francigena; ed infine viene esplicitato un riferimento particolare rivolto alle varianti del percorso della Via Francigena di Sigerico e al loro recepimento, che vede la prescrizione di una istruttoria tecnica da sottoporre ad AEFV, in accordo con i territori attraversati, al fine di garantire la storicità del percorso e il rispetto degli standard. Le varianti così segnalate sono validate in seno all'Assemblea Generale AEFV, massimo organo dell'Associazione.

L'Abaco della cartellonistica stradale e sentieristica della Via Francigena tengono in considerazione le varianti e l'estensione della futura certificazione della Via Francigena del Sud ad itinerario culturale del Consiglio d'Europa.

L'Agenzia di promozione Turistica della Puglia ha redatto, sulla base del supporto scientifico della Società Geografica Italiana, un "white paper" nel quale si dichiara espressamente la necessità e la volontà della Regione di proseguire l'allungamento della certificazione fino al Santuario De Finibus Terrae di Leuca e fino alla Terra Santa, anche con il coinvolgimento della via Egnatia.

Tenuto conto che con la già citata Deliberazione della Giunta Regionale 7 agosto 2012, n. 1675 è stato dato mandato al Direttore pro tempore dell'allora Area Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti per la cura dei rapporti con l'Associazione Europea delle Vie Francigene, in merito alle attività e per i programmi che saranno avviati, nonché per il conseguente coordinamento tra i Servizi regionali appartenenti all'Area ed eventualmente delle altre Aree di Direzione e dei Servizi regionali interessati, avvalendosi altresì delle assistenze tecniche in essere presso i Servizi coinvolti.

La collaborazione con l'AEVF, attraverso la partecipazione al Coordinamento delle cinque Regioni della Via Francigena nel sud (CRVFS), è di fondamentale importanza per alimentare il sistema delle conoscenze a supporto delle politiche regionali in materia e quindi promuovere progettualità comuni anche con altri soggetti, a partire dagli attori principali e partecipati dalla regione, anche finalizzate alla partecipazione a bandi comunitari di sostegno finanziario.

Tutto ciò premesso i relatori propongono di :

- 1) approvare il "Protocollo d'intesa" con l'Associazione Europea delle Vie Francigene, sull'estensione alla Via Francigena nel Sud della Certificazione di "Itinerario Culturale Del Consiglio d'Europa" qui allegato in forma integrante e sostanziale;
- 2) di confermare la volontà di mantenere la certificazione delle Vie Francigene del Sud oltre che di estendere l'itinerario fino al Santuario di Santa Maria De Finibus Terrae di Leuca e fino alla Terra Santa, con il coinvolgimento anche della Via Egnazia;
- 3) di affidare al Dipartimento del Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio la costituzione di un Comitato Regionale dei Cammini, con compiti di indirizzo, monitoraggio e coordinamento che preveda il coinvolgimento, oltre che dei Dipartimenti regionali ritenuti di interesse, dei soggetti istituzionali interessati, a partire dagli Enti locali e le principali associazioni ed organizzazioni regionali e nazionali rappresentative e operanti in materia di Cammini e Itinerari culturali e religiosi.

Copertura Finanziaria D.lvo 118/2011

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa e dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso i proponenti, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/ 97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dei relatori;
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto illustrato in premessa;
- **di approvare** il Protocollo d'intesa tra l'Associazione Europea delle Vie Francigene e la Regione Puglia, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, al fine di aderire al Coordinamento delle cinque Regioni della Via Francigena nel sud (CRVFS) per definire e coordinare le azioni di valorizzazione e promozione del percorso e dei territori interessati anche ai fini dell'ottenimento ed il mantenimento della certificazione di "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa" alla Via Francigena nel sud, fra le quali assume particolare importanza il "Master Plan della Via Francigena nel sud" quale Studio di Fattibilità strategico del "Master Plan europeo (EMP) della Via Francigena";
- **di confermare** la volontà di estendere e mantenere la certificazione delle Vie Francigene del Sud fino al Santuario De Finibus Terrae di Leuca e fino alla Terra Santa, con il coinvolgimento anche della Via Egnazia;
- **dare atto** che la Regione Puglia ha già aderito, come espressamente indicato in premesse, sia all'Associazione Europea delle Vie Francigene che al Comitato Europeo di Coordinamento Tecnico Interregionale (CECTI);
- **di autorizzare** il Presidente della Giunta regionale a provvedere alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa ;
- **di prendere atto** che, laddove alla sottoscrizione dell'allegato Protocollo d'intesa conseguano impegni di

natura finanziari, gli stessi saranno oggetto di successiva delibera della Giunta regionale;

- **di dare mandato** al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio di costituire un Comitato Regionale dei Cammini, con compiti di indirizzo, monitoraggio e coordinamento che preveda il coinvolgimento oltre che dei Dipartimenti regionali ritenuti di interesse, dei soggetti istituzionali interessati, a partire dagli Enti locali e le principali associazioni ed organizzazioni regionali e nazionali rappresentative e operanti in materia di Cammini e Itinerari culturali e religiosi.
- **di incaricare** la Sezione Economia della Cultura degli atti conseguenti per l'attuazione e la gestione del Protocollo d'intesa qui approvato; ;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

PROTOCOLLO D' INTESA

**SULL'ESTENSIONE ALLA VIA FRANCIGENA NEL SUD
DELLA CERTIFICAZIONE
DI "ITINERARIO CULTURALE DEL CONSIGLIO D'EUROPA"
E
DI ADESIONE AL COMITATO EUROPEO DI COORDINAMENTO TECNICO
INTERREGIONALE (CECTI) DELLA VIA FRANCIGENA**

Premesso che

- La Via Francigena è un itinerario di 1800 chilometri da Canterbury a Roma basato sul documento storico del diario di *Sigeric*, arcivescovo della città inglese, recatosi a Roma nel 990 per ricevere il *pallium* da Papa Giovanni XV. Il diario annota le 79 tappe effettuate nei quattro Paesi attraversati (Italia, Svizzera, Francia, Inghilterra);
- la Via Francigena, per iniziativa dell'allora Ministero italiano del Turismo, ottiene la menzione di "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa" nel 1994 per l'importanza storica del pellegrinaggio nella formazione dell'identità e della cultura europee;
- nel 2001, 34 Enti locali fondano l'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) cui aderiscono oggi 103 membri costituiti da Comuni, Province, Regioni europee;
- nel 2007 AEFV ottiene l'abilitazione di "réseau porteur" della Via Francigena, divenendo organismo ufficiale, incaricato dal Consiglio d'Europa di valorizzazione e sviluppo dell'itinerario. L'Associazione Europea svolge funzione di coordinamento e di *governance* a tutti i livelli istituzionali – locale, regionale, nazionale, europeo – e mette in relazione le associazioni locali europee che concorrono a migliorare fruibilità e animazione del percorso;
- Consiglio d'Europa e Unione Europea sostengono gli Itinerari Culturali transnazionali per i valori che essi diffondono e per la capacità di promuovere dialogo interculturale, partecipazione democratica alla cultura, valorizzazione del patrimonio europeo, diversificazione dell'offerta turistica europea;
- Italia, Svizzera, Francia aderiscono all'Accordo Parziale Allargato (APA) del Consiglio d'Europa sugli Itinerari culturali in vigore dal 1° gennaio 2011;
- il Ministero italiano per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MIBACT) riconosce la Via Francigena come motore di valorizzazione culturale e turistica e supporta l'azione di Regioni e di AEFV, con cui ha sottoscritto negli anni 2008, 2009, 2010 e 2014 accordi di valorizzazione a norma dell'art. 112 del D. Lgs. 42/2004;
- AEFV e le Regioni hanno costituito il Comitato Europeo di Coordinamento Tecnico Interregionale (CECTI)¹ al fine di incoraggiare lo scambio di esperienze e di buone pratiche e discutere un approccio comune e integrato della *governance* europea della Via Francigena. Il CECTI, che si riunisce due volte l'anno, ha realizzato il "Vademecum della Via Francigena" ove sono definiti criteri omogenei europei per quanto riguarda: 1. Percorso; 2. Ricettività e servizi; 3. Comunicazione e Promozione.
- Il CECTI, riunitosi a Canterbury nei giorni 17-18 dicembre 2015, ha delineato il Piano di

1

Le Regioni attraversate dall'itinerario di Sigerico sono Kent; Nord-Pas-de-Calais-Picardie; Champagne-Ardenne-Alsace-Lorraine; Bourgogne-Franche-Comté; Canton Vaud; Canton Vallese; Valle d'Aosta; Piemonte; Lombardia; Emilia-Romagna; Liguria; Toscana, Lazio. Le regioni lungo la Via Francigena nel Sud sono Lazio, Campania; Molise; Basilicata, Puglia.



Attività dell'anno 2016 (<http://www.viefrancigene.org/it/resource/news/piano-di-attivita-2016/>).

Le Regioni della Via Francigena si riconoscono nei seguenti principi

- l'unità dell'Europa è promossa dall'incontro, dal dialogo e dalla mutua conoscenza dei suoi popoli e delle sue differenti culture, basati sul rispetto della diversità e sulla condivisione di conoscenze, esperienze, risorse;
- la Via Francigena è un asse che unisce idealmente e concretamente Europa del nord e Europa mediterranea e ne facilita il dialogo interculturale;
- la Via Francigena è una via storica verde che permette di praticare un turismo culturale lento e sostenibile visitando paesi di piccole e medie dimensioni e coinvolgendo associazioni locali, volontari, comuni, regioni, università, organizzazioni professionali in forme di gestione partecipata e condivisa mediante rapporti di collaborazione e partenariato tra soggetti attuatori pubblici e privati;
- il percorso della Via Francigena è caratterizzato da un patrimonio materiale, immateriale e naturale a forte valenza storico-culturale che rappresenta un'attrattiva per tipologie diverse di turisti caratterizzati da differenti motivazioni: culturali, spirituali, sociali, sportive, ambientali, religiose;
- la Via Francigena è strumento utile per contribuire alla valorizzazione e promozione del patrimonio e dei siti culturali dei territori nonché delle destinazioni e aree d'interesse meno conosciute in Italia e in Europa, in particolare le aree interne e le zone rurali, ed alla destagionalizzazione del turismo culturale;
- la Via Francigena dispone di un forte potenziale per sviluppare congiuntamente crescita territoriale, turismo culturale e coesione sociale. Entra a pieno titolo nelle politiche di valorizzazione e promozione del lavoro, delle industrie culturali, creative e dello sviluppo sostenibile.

Considerato che

- AEFV, in accordo con le Regioni Lazio, Campania, Molise, Basilicata, Puglia, ha presentato il *Dossier*, delineante le tracce del percorso in quelle Regioni, di estensione della certificazione di "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa" alla Via Francigena nel Sud - approvato dall'Assemblea Generale AEFV in data 19 marzo 2015 - al *Governing Board* dell'Accordo Parziale Allargato sugli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa presso l'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali di Lussemburgo;
- la certificazione di Itinerario Culturale di Consiglio d'Europa ha validità triennale e pertanto ogni tre anni il Consiglio d'Europa ne valuta la conferma in relazione alle azioni svolte, sia in termini infrastrutturali che di animazione, lungo l'intero itinerario.

Le Regioni della Via Francigena nel Sud firmatarie del presente Protocollo d'intesa si impegnano a

1. aderire, qualora non ancora fatto, al *réseau porteur* della Via Francigena, Itinerario culturale del Consiglio d'Europa, cioè all'Associazione Europea delle Vie Francigene. Le regioni favoriscono ogni forma di collaborazione con gli enti locali;
2. aderire, al CECTI ed al relativo Protocollo d'intesa (http://www.viefrancigene.org/static/uploads/pdi_ita.pdf) rinforzando così la cooperazione stabilita tra tutte le Regioni europee della Via Francigena;



- costituire, nell'ambito del CECTI, il Coordinamento delle cinque Regioni della Via Francigena nel sud (CRVFS) per definire e coordinare le azioni di valorizzazione e promozione del percorso e dei territori interessati anche ai fini dell'ottenimento ed il mantenimento della certificazione di "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa" alla Via Francigena nel sud, fra le quali assume particolare importanza il "Master Plan della Via Francigena nel sud" quale elemento strategico del "Master Plan europeo (EMP) della Via Francigena".

Il presente Protocollo d'Intesa è valido sino al 30/04/2018 con possibilità di proroga previo accordo fra le parti. Il CECTI e il CRVFS approvano piani annuali d'azione ove sono definite priorità e azioni comuni nei rispettivi ambiti.

Ogni membro può recedere dai Comitati dandone comunicazione formale con almeno sei mesi d'anticipo, a valere dal primo giorno dell'anno successivo.

Per approvazione

Regione Lazio

Regione Campania

Regione Molise

Regione Basilicata

Regione Puglia

Associazione Europea Vie Francigene

Per presa visione

Ministero Beni Culturali e Turismo

ALLEGATO COMPOSTO
DA N. 03 FACCEVAPE



[Handwritten signature]